

Lo storico edificio assediato da un degrado inarrestabile fermi i progetti di recupero

Erminia Pellecchia

Non c'è bisogno di parole, le immagini dicono molto di più di qualsiasi dichiarazione di sdegno che potrebbe gravare del peso della retorica. Basta semplicemente sfogliare il reportage che un fotografo salernitano innamorato della sua città ha donato al Mattino per cogliere immediatamente il senso di abbandono in cui versa Palazzo Genovese, il monumento icona della Salerno barocca, affacciato su piazza Sedile del Campo, a guardia dell'elegante Fontana dei Delfini che si dice porti la firma dell'architetto Luigi Vanvitelli. Basta varcare l'antico portale in pietra dell'edificio realizzato da un altro "costruttore" eccellente, Mario Gioffredo, su committenza del barone Matteo Genovese che aveva acquistato dai Carmelitani Scalzi la vecchia dimora concessa da Fabrizio Pinto in enfiteusi, per inciampare nel degrado. Non solo per il portoncino di legno lesionato e sfregiato da graffiti - è sorte comune a gran parte del centro storico - ma per quello strano "furgoncino" parcheggiato a vista e che pone la prima domanda: che ci fa in una proprietà comunale, utilizzata, si legge nella pagina siti artistici dell'ente, «in attesa di individuarne la destinazione d'uso più appropriata, per

La scelta
Negli anni ipotizzate diverse destinazioni ma nessuna è stata concretizzata

vanni Lanzalone. Apparentemente il cortile, con lo scenografico scalone traforato da numerose aperture e di chiara ispirazione sanfeliciano, oltre qualche cartaccia e cicche di sigarette lasciate dai viavai di artisti & seguito che si alternano nelle ex scuderie, non mostra evidenti segni dovuti all'incuria o alla negligenza.



La proposta
Gli architetti «La Casa della cultura»

C'è una bella proposta lanciata dall'Ordine degli Architetti salernitani sullo scorso numero della loro rivista «Progetto». Uno speciale sul centro storico ed un focus su palazzo Genovese. Sognano gli architetti di casa nostra, immaginano l'edificio trasformarsi in una casa della cultura, in un catalizzatore di eventi come l'ex Fabbrica del Vapore di Milano. Dimenticandosi, purtroppo, che siamo all'ombra di San Matteo e non della Madonnina. Chissà... È bello sperare nell'impossibile.



Degrado Palazzo Genovese trasformato in dormitorio e discarica: la denuncia in scatti

Il caso Nell'abbandono l'immobile di Largo Campo

Vergogna Palazzo Genovese garage e dormitorio abusivo

Basta, però, arrampicarsi lungo le scale e, già dal piano nobile, cambia lo scenario. Qui c'è un accampamento vero e proprio: materassi, coperte, indumenti e scarpe, resti di bivacco. Più in là cumuli di spazzatura sigillati nei sacchetti appositi: una discarica ordinata, forse perché gli abitanti abusivi ci tengono a un certo "decoro". E sorge il secondo interrogativo: come si fa ad entrare in un palazzo che, se non ci sono eventi in corso, è sempre sbarrato? Lo sa bene qualche turista che di giorno tenta l'accesso, forte dei con-



sigli suggeriti dalle guide. Per loro Palazzo Genovese è off limits. Gli altri, i clandestini, vagabondi o drogati, come avranno fatto a procurarsi le chiavi?

Dormitorio pubblico. Peccato, c'erano ben altre ambizioni per la storica dimora signorile restaurata nel 1994 con i fondi Urban; gli stessi spesi per il complesso di Santa Sofia, altra scatola vuota dopo i grandi eventi delle mostre di Picasso e Mirò. Per l'edificio di Largo Campo si ipotizzava la sede del Centro di ricerca sulla celiachia, furono acquistati

anche computer ed attrezzature varie. Poi si pensò ad una "sezione" distaccata dell'Università per i corsi di formazione in videoconferenza del Dipartimento di Matematica ed Informatica. A testimonianza c'è una delibera di giunta del 29 dicembre 2006, presieduta dal sindaco De Luca, relatore l'assessore Eva Avossa. Votata all'unanimità l'assegnazione in convenzione dell'utilizzo della struttura al

Il patto
L'intesa con l'ateneo per creare la sede di corsi e laboratori di informatica

Polo Sii diretto da Genoveffa Tortora. Cos'è accaduto in seguito? Viene alla mente la battaglia condotta dall'indimenticata Virella Granese negli anni Novanta a che palazzo Genovese diventasse un Caffè Letterario, un faro di cultura. Nessuno la ricorda più, di acqua sotto i ponti ne è passata tanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MED CLIN

AGISCE IN BOCCA E NELLO STOMACO

Ogni volta che il tuo alito ha bisogno di freschezza, prova MEDORAL Clin™, LA PRIMA LINEA MULTIAZIONE PER L'ALITO.

Tre distinti prodotti per rispondere ad ogni esigenza di alito fresco e sicuro in ogni momento della giornata

IN FARMACIA E PARAFARMACIA medoral.it

MEDORAL Clin™ Compresse masticabili e Chewing Gum sono integratori alimentari. Leggere attentamente le avvertenze sulla confezione. MEDORAL Clin™ Oral Spray è un prodotto cosmetico.

*Test clinico sotto controllo odontoiatrico nelle normali condizioni d'uso. **prezzi al pubblico consigliati



FORMULA FAST
TESTATA CONTRO I COMPOSTI SOLFORATI* RESPONSABILI DELL'ALITO CATTIVO

FORMULA CLINICAMENTE TESTATA



FORMULA FORTE - EFFETTO STRONG
AGISCE ANCHE NELLA FASE DIGESTIVA (estratto di Magnolia)
SENZA GLUTINE e NATURALMENTE PRIMI DI LATTOSIO

FRESCO ED EFFICACE A LUNGO - AGISCE IN BOCCA E NELLO STOMACO (con estratto di semi di Pompelmo, Magnolia, Tà Verde, Zinco e Fluoruro)
SENZA GLUTINE e NATURALMENTE PRIMI DI LATTOSIO

ME USUO-NEZ

PHC
PASQUALE HEALTHCARE

Distribuito da FARMAPRO Srl farmaproitalia.it